



*Collana:* **LA MADRE**

Testi: **padre Serafino Tognetti**

© Editrice Shalom s.r.l. - 23.01.2018 Sposalizio di Maria e Giuseppe

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi  
e Caterina da Siena (Parola di Dio)

ISBN **978 88 8404 462 4**



**SHALOM**

editrice

Via Galvani, 1  
60020 Camerata Picena (AN)

**Per ordinare citare il codice 8750:**

**www.editriceshalom.it**  
**ordina@editriceshalom.it**

**Tel. 071 74 50 440**

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00

**Whatsapp 36 66 06 16 00** (solo messaggi)

**Fax 071 74 50 140**

in qualsiasi ora del giorno e della notte

*L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre sue pubblicazioni.*

# INDICE

- Introduzione ..... 4
- Come pregare il santo Rosario ..... 9
- Lunedì - Misteri della **gioia** ..... 19
- Martedì - Misteri della **luce** ..... 37
- Mercoledì - Misteri della **sapienza** ..... 53
- Giovedì - Misteri della **giustizia** ..... 71
- Venerdì - Misteri del **dolore** ..... 91
- Sabato - Misteri della **misericordia** ..... 105
- Domenica - Misteri della **gloria** ..... 121
- Corona delle lacrime ..... 145

## Introduzione

Il titolo “La Madonna delle lacrime” può sembrare triste.

Eppure c'è il momento, non casuale né secondario, in cui la Madre di Dio piange. Lo sappiamo di sicuro perché è accaduto ben due volte, durante le apparizioni riconosciute: a La Salette (1846) e a Siracusa (1953). A dire il vero questa seconda non è un'apparizione in senso classico: si tratta, infatti, di un'immagine in gesso che cominciò a lacrimare e che pianse per quattro giorni consecutivi. A La Salette, invece, la Madre di Dio apparve come una donna seduta su un masso, con i gomiti appoggiati sulle ginocchia e le mani chiuse sul volto. Singhiozzante, continuò a piangere ininterrottamente per tutta la durata dell'apparizione, anche quando si alzò in piedi. Il messaggio a La Salette fu chiaro: la Madonna piangeva perché vedeva che i propri figli si allontanavano dai comandamenti di Dio, in particolare dai primi tre: non riconoscevano

il primato di Dio, profanavano il suo nome, facevano un cattivo uso della domenica. A Siracusa non vi furono parole perché non ve n'era bisogno, ma solo lacrime ininterrotte e silenziose: il pianto di una madre che vede i figli disobbedienti allontanarsi e perdersi.

A parte queste due apparizioni ufficiali, si sono verificati numerosi altri fenomeni di pianto della Vergine, ultimo di tutti il clamoroso pianto di sangue di Civitavecchia.

D'altro canto, anche il figlio di Dio pianse più volte, come ci racconta il Vangelo: pianse su Gerusalemme contemplando una città orgogliosa e ribelle, e pianse davanti alla tomba dell'amico Lazzaro.

Dovremmo meravigliarci? Se ci stupiscono il pianto del Cristo e della Madonna, significa che capiamo poco dell'amore. Noi, infatti, piangiamo per due motivi: o per commozione quando ci sorprende un evento emozionante che ci stringe il cuore, oppure di dolore quando lamentiamo una grave pena e siamo afflitti da una sofferenza indicibile.

In questo secondo caso, piange solo chi ama. Ad esempio, io non piangerei per la morte di mio padre se non lo amassi e non piangerei per la pena del mio amico se non avessi per lui alcun sentimento di amore.

Ma la pena più grande, che “spacca” il cuore, è l’amore non corrisposto. Tra le esperienze più tragicamente profonde della nostra vita forse vi è quella del tradimento di una persona che consideravamo molto cara e affidabile. Una sua “stiletata” o un suo voltafaccia ci ferirebbero profondamente. Noi patiamo, in effetti, proprio nelle relazioni guastate, che collassano e muoiono.

Le lacrime, allora, dimostrano amore.

Se contemplassimo l’amore di Dio, ferito dalla mancata corrispondenza dell’uomo amato fino alla follia della croce, rimarremmo sbalorditi, e forse ne moriremmo.

«Chi comprenderà il cuore di Dio?», gridava padre Molinié in uno dei suoi ultimi libri, prima di morire.

Già, chi lo comprenderà? Di sicuro la Ver-

gine Maria che, essendo immacolata, conosce più di tutti il cuore di Dio.

Le lacrime della Vergine allora parlano da sole dell'amore che Dio ha per noi. È la commozione della Madre che chiama il proprio figlio nella casa paterna, che non può sopportare il suo allontanamento, che cerca di coinvolgere il fuggitivo attraverso il proprio dolore per riportarlo nella casa di Dio, laddove tutto è sicurezza e bene.

Recitando il Rosario noi asciughiamo quelle lacrime, diamo consolazione, ripariamo i peccati (è il puro messaggio di Fatima), fermiamo le guerre, ci mettiamo vicino alla Madre e le diciamo che l'amiamo. E forse, allora, piangeremo anche noi sentendo come nostro il peccato del mondo. Consolazione e lacrime, grazie e pena, si mischiano in un mirabile intreccio. Finché siamo in questa vita, dove grano e zizzania crescono insieme, il modo per asciugare le lacrime è pregare e amare.

*Padre Serafino Tognetti*





## Come pregare il santo Rosario

*«Vorrei richiamare all'importanza e alla bellezza della preghiera del santo Rosario. Recitando l'Ave Maria, noi siamo condotti a contemplare i misteri di Gesù, a riflettere cioè sui momenti centrali della sua vita, perché, come per Maria e per san Giuseppe, Egli sia il centro dei nostri pensieri, delle nostre attenzioni e delle nostre azioni. Sarebbe bello se si recitasse assieme in famiglia, con gli amici, in Parrocchia, il santo Rosario o qualche preghiera a Gesù e alla Vergine Maria!*

*La preghiera fatta assieme è un momento prezioso per rendere ancora più salda la vita familiare, l'amicizia! Impariamo a pregare di più in famiglia e come famiglia!».*

*Papa Francesco*

*Per essere apostoli del Rosario, occorre fare esperienza in prima persona della bellezza e della profondità di questa preghiera, semplice ed accessibile a tutti. È necessario anzitutto lasciarsi condurre per mano dalla Vergine Maria a contemplare il volto di Cristo: volto gioioso, luminoso, doloroso e glorioso. Chi, come Maria e insieme con lei, custodisce e medita assiduamente i misteri di Gesù, assimila sempre*

*più i suoi sentimenti e si conforma a Lui. Il Rosario è scuola di contemplazione e di silenzio. A prima vista, potrebbe sembrare una preghiera che accumula parole, difficilmente conciliabile con il silenzio che viene giustamente raccomandato per la meditazione e la contemplazione. In realtà, la ripetizione dell'Ave Maria non turba il silenzio interiore, anzi, lo richiede e lo alimenta.*

*Benedetto XVI*

Dopo le **Preghiere di introduzione** (vedi pagg. 15-16) si prende in mano la corona del santo Rosario e si prega così:

**Crocifisso: Credo** (vedi pag. 17)

*Sui cinque grani che uniscono il crocifisso alla crociera della corona:*



**1<sup>o</sup> grano:** Padre nostro

**2<sup>o</sup> grano:** Ave Maria per la fede

**3<sup>o</sup> grano:** Ave Maria per la speranza

**4<sup>o</sup> grano:** Ave Maria per la carità

**5<sup>o</sup> grano:** Gloria al Padre

## Struttura di ogni decina

### 1. Per ogni mistero, prega così:

Enuncia il mistero e leggi il versetto biblico appropriato, seguito da una breve pausa di riflessione. Fermati qualche attimo a meditare il mistero che stai celebrando. Apri il tuo cuore alla Vergine Maria e chiedi al Signore di farti dono della grazia o della virtù di cui hai particolarmente bisogno.

### 2. Prega ogni decina nel seguente modo:

**Padre nostro • 10 Ave Maria • Gloria al Padre**

### 3. Puoi concludere la preghiera di ogni decina con canti o con alcune invocazioni secondo gli usi locali, ad esempio:

«O Gesù, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'Inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia».

*La Madonna a Fatima, 13 luglio 1917*

«Mio Dio, io credo, adoro, spero e ti amo. Ti chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano».

*L'Angelo della Pace ai tre bambini di Fatima, 1916*

«Santissima Trinità, Padre e Figlio e Spirito Santo, io ti adoro profondamente e ti offro il preziosissimo Cor-

po, Sangue, Anima e Divinità di nostro Signore Gesù Cristo, presente in tutti i tabernacoli del mondo, in riparazione degli oltraggi, sacrilegi e indifferenze con cui egli stesso è offeso. E per i meriti infiniti del suo Cuore santissimo e del Cuore immacolato di Maria, ti domando la conversione dei poveri peccatori».

*L'Angelo della Pace ai tre bambini di Fatima, 1916*

**Regina della pace, prega per noi.**

**San Giuseppe, prega per noi.**

**Santi Michele, Raffaele e Gabriele arcangeli,  
pregate e intercedete per le nostre famiglie.**

**O Maria, concepita senza peccato**, prega per noi che a te ricorriamo e per quanti a te non ricorrono, in particolare per i nemici della santa Chiesa e per quelli che ti sono raccomandati. **Amen.**

**Angelo di Dio**, che sei il mio custode illumina, custodisci, reggi e governa me che ti fui affidato dalla pietà celeste. **Amen.**

**L'eterno riposo** dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. **Amen.**

**4. Quando avrai percorso tutte le cinque decine e quindi avrai meditato i cinque misteri, per concludere la preghiera del santo Rosario, recita le preghiere conclusive (pagg. 134-143).**

## Meditare il santo Rosario

*«È utile che noi impariamo a recitare il Rosario santamente, cioè con intelligenza e amore. Il Rosario è una breve teologia se la si considera nel suo complesso dei misteri. È un riassunto del catechismo e un riassunto di teologia, quindi si può chiamare anche: la piccola teologia di Gesù e di Maria» (Beato Giacomo Alberione).*

Sottolineava san Paolo VI: *«Senza contemplazione, il Rosario è corpo senza anima e la sua recita rischia di divenire meccanica ripetizione di formule e di contraddire all'ammonimento di Gesù: "Quando pregate, non siate ciarlieri come i pagani, che credono di essere esauditi in ragione della loro loquacità"».*

### **Meditare e meditare bene**

Nella contemplazione dei misteri si devono fare tre cose:

la ripresentazione dell'evento di salvezza (mistero), il ringraziamento per l'evento compiuto dal Signore, la supplica a Dio in virtù dell'evento compiuto.

Infatti, diventa difficile contemplare l'evento se non lo si conosce. Occorre, quindi, partire dal Vangelo, immergersi nei sentimenti di Gesù e rivivere quello che egli stesso ha vissuto. Accanto a questa immersione, se ne può fare un'altra: quella di vedere il mistero con gli occhi di Maria.

Per iniziare a pregare il Rosario “meditandolo”, può essere utile far seguire all’enunciazione del mistero la lettura del corrispondente brano evangelico, per avere in mente la scena in cui si svolge l’evento, aiutando così l’immaginazione a “calarsi” nel contesto, anche ambientale, di ciò che il mistero ci invita a contemplare.

Il passo successivo all’immaginazione della scena è di tipo più “interiore”; potremmo chiederci: cosa avranno pensato o fatto Gesù e Maria, in quel momento, davanti a quei personaggi, quali sentimenti avranno provato? Come si saranno rivolti al Padre, per trovare forza e per rendergli grazie? Cosa dovremmo dedurne noi, come insegnamento per la nostra vita?

Può tornare utile anche usare delle meditazioni che ci aprono la mente e il cuore.

«Meditare col Rosario significa consegnare i nostri affanni ai cuori misericordiosi di Cristo e della Madre sua», ci dice san Giovanni Paolo II.

Il Rosario ci aiuta ad approfondire la nostra amicizia con Gesù, il nostro amore di figli a Maria, vedendo in loro i modelli per il nostro essere cristiani anche negli avvenimenti apparentemente più banali della quotidianità.

Ricorriamo con fiducia a quella che padre Pio definiva “l’arma” contro il male; ne ricaveremo conforto, protezione e la luce che il Signore vorrà donarci.

## Preghiere di introduzione

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Amen.**

*Facciamo un momento di riflessione per aprire il nostro cuore al Signore, chiedere perdono per le nostre mancanze, per le nostre debolezze e per tutte le volte che non ci siamo accorti dei bisogni degli altri. Chiediamo perdono perché non abbiamo ancora imparato a pregare e non siamo quindi ancora capaci di amare. Affidiamo a Gesù e all'intercessione di Maria santissima tutti i nostri problemi e gli affanni del nostro cuore.*

### **Riconosciamoci tutti peccatori**

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni,

*battendosi il petto*

per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro. **Amen.**

## Sequenza allo Spirito Santo

1. Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.
  2. **Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.**
  3. Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.
  4. **Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto.**
  5. O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.
  6. **Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.**
  7. Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.
  8. **Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.**
  9. Dona ai tuoi fedeli, che solo in te confidano, i tuoi santi doni.
  10. **Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna.**
- Amen.**



## **Credo (Simbolo degli Apostoli)**

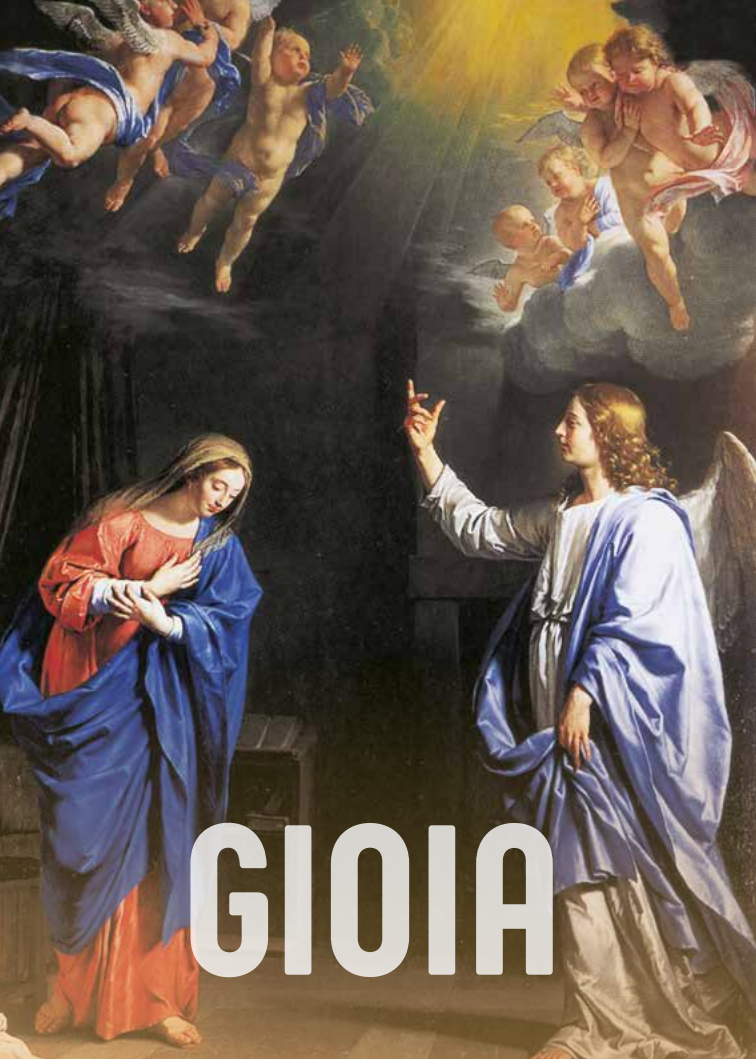
*(si recita sul crocifisso)*

Io credo in **Dio**, Padre onnipotente,  
creatore del cielo e della terra;  
e in **Gesù Cristo**, suo unico Figlio,  
nostro Signore,

*ci si inchina*

il quale fu concepito di Spirito Santo,  
nacque da Maria Vergine,  
patì sotto Ponzio Pilato,  
fu crocifisso, morì e fu sepolto;  
discese agli inferi;  
il terzo giorno risuscitò da morte;  
salì al cielo,  
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;  
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello **Spirito Santo**,  
la santa Chiesa cattolica,  
la comunione dei santi,  
la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne,  
la vita eterna. **Amen.**



**GIOIA**

# Lunedì

## Misteri della gioia

### PRIMO MISTERO



#### *L'annuncio dell'angelo a Maria*

*Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».*

*A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo*